

**Via Paolo Sarpi** I giudici avevano bocciato la delibera del Comune. «Ora va trovato un nuovo accordo tra gli operatori cinesi e i residenti»

# Chinatown, cambia la Ztl merci. «Patto civico»

Granelli: va superato il rischio di accanimento contro i commercianti sollevato dal Tar

Ztl merci in via Paolo Sarpi: se non si ricomincia daccapo, quasi. Anche perché la bocciatura della delibera da parte del Tar questo impone.

Il Comune ha rinunciato a impugnare l'ordinanza davanti al Consiglio di Stato. A settembre partirà invece un tavolo che riunirà tutte le parti. L'obiettivo lo spiega l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli: arrivare a un «grande patto civico per Paolo Sarpi», trovare insomma una mediazione tra diritti ed esigenze dei residenti e quelli dei grossisti. E chiudere una situazione che si trascina da anni.

«Vogliamo superare il nodo sollevato dal Tar sul rischio di accanimento contro gli operatori commerciali — spiega Granelli —, pur sostenendo misure di contenimento degli impatti negativi sulla popolazione residente dati dal grande numero e dai comportamenti delle attività commerciali soprattutto all'ingrosso». Per questo, prosegue, «è nostra intenzione tenere le telecamere con regole che vogliamo rendere condivise, così che siano accettate da tutti e che lo strumento telecamere le faccia applicare. L'obiettivo è fare un grande patto civico per Paolo

Sarpi». Il primo appuntamento è in agenda per settembre. I tempi saranno tirati. Il cronoprogramma che ha in mente l'amministrazione prevede di arrivare a un accordo il prima possibile, in modo che la nuova delibera possa essere pronta per i primi di novembre. «Siamo intenzionati a ragionare con le parti per arrivare a un nuovo provvedimento con-

diviso che superi le questioni sollevate dal Tar e arrivi alla conciliazione di residenti e imprese». Il punto d'incontro è ancora da individuare, ma tra le ipotesi allo studio ci sono quella di un allargamento della finestra per il carico e scarico o la concessione di una seconda fascia oraria nel pomeriggio, a fronte di un impegno a porre un freno al via vai di

carrellini a mano carichi di pacchi e a un patto sul tema dei rifiuti, del decoro della zona e dello stoccaggio dei materiali (su cui a inizio luglio c'è già stato un incontro).

Per capire la vicenda serve però fare un passo indietro. A novembre scorso la giunta approva la delibera che regola in modo più rigoroso la «Ztl merci Paolo Sarpi». Otto

telecamere dovrebbero sorvegliare il rispetto di orari e luoghi per il carico-scarico merci. Le finestre per rifornire commercianti e grossisti sono rigide: dalle 6 alle 7.30 dei feriali per bar, ristoranti e alimentari e dalle 10 alle 12.30 per carico e scarico di altri materiali (vedi grossisti). Ma tutto si è impantanato.

L'Unione Imprenditori Italia Cina (Unic), l'associazione che s'è ribellata alla Ztl, presenta ricorso. Il provvedimento ritagliava infatti regole su misura per Chinatown: due ore e mezza di carico e scarico merci anziché le quattro ore concesse al resto di Milano. «È una discriminazione inaccettabile», la motivazione dei ricorrenti, 46 imprenditori per lo più cinesi (ma ci sono anche tre italiani). La sperimentazione si blocca. Sarebbe dovuta partire a febbraio, poi slitta a marzo, alla fine i dispositivi elettronici non saranno più attivati.

Ora, forse, la svolta. «Il tavolo, che vedrà la partecipazione anche delle zone, dovrà mettere d'accordo tutti. Servirà una mediazione, non si potrà uscire da questo percorso con un vincitore», spiegano Simone Zambelli e Fabio Arrigoni, presidenti delle zone 1 e 8. «Ma ormai non si può tornare indietro — avverte Francesco Novetti, presidente di Sarpidoc (Confcommercio) —. Bisogna arrivare alla riqualificazione della zona, con una regolamentazione più precisa del carico-scarico. Si può modificare la strategia, ma non l'obiettivo».

«Stiamo cercando tutti insieme di collaborare a migliorare la zona, anche se prima c'è voluto l'intervento del Tar — dice Francesco Wu dell'Unic —. Ma ben venga un tavolo che cerchi una soluzione condivisa da tutti, come da noi sempre auspicato».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150  
38

I negozi che si trovano in via Paolo Sarpi, la strada centrale del quartiere Chinatown, prima della Ztl invaso dalle operazioni di carico e scarico selvaggio

Le contravvenzioni che, in media, vengono staccate nei dintorni di via Paolo Sarpi ogni ora (nelle fasce orarie di Ztl, 6-7.30 e 10-12.30): significa circa 150 multe al giorno



Carrelli Il carico e scarico selvaggio in Chinatown era un tratto distintivo prima della Ztl merci

## «Orgoglio» tricolore





**Il caso** Il negozio all'incrocio con via Messina. D'Ambrosio: resistiamo grazie alla qualità e ai clienti affezionati

## La bottega storica della frutta «L'insegna resiste dal 1934»

Sono tutte botteghe storiche i negozi italiani che in via Paolo Sarpi resistono all'espansione cinese. Il formaggiaio, il macellaio, il barbiere, il vinaio, l'erborista e il colorificio e ora anche il fruttivendolo all'angolo con via Messina. Targa d'ottone il 15 maggio scorso, per Nicola D'Ambrosio e il suo minuscolo locale: 17 metri quadrati, una porticina ingentilita dai colori delle primizie, con senso unico alternato per entrare, soprattutto il sabato. Tanti i ricordi di D'Ambrosio: «Mio padre era un "carrellante" vendeva i



**Storico** Il fruttivendolo D'Ambrosio, tra i «pochi italiani» in via Sarpi

fiori in giro per la Lombardia "assistito" dalla sua Giardinetta. Era un grande commerciante, mi ha insegnato il lavoro».

Il papà Giovanni si era innamorato di questo negozio: l'insegna è del 1934, la proprietà era della famiglia Annoni, il cambio nel 1973. «Avevo 21 anni — racconta D'Ambrosio — era l'1 marzo; da allora ho coltivato con grande passione questo piccolo esercizio». Momenti brutti «nel 2007, con la chiusura al traffico», prosegue nei ricordi: «Gli incassi sono crollati ma ce l'abbiamo fatta con il servizio a domicilio, anche consegnando lontano, e cercando la qualità». A dargli una mano, ora, c'è suo figlio Carlo, dice sorridendo, e la moglie Patrizia che «prepara l'insalata lavata e

tagliata per coccolare i clienti»: in certi giorni deve rifarla tre volte. A fare la differenza sono le ciliegie «ferrovia», dolci e buone: crescono in Puglia a fianco dei binari del treno; o i «caroselli», stessa provenienza, cetrioli ovali, specialità della casa. Poi tra settembre e ottobre tartufi e funghi da primato: «Appuntamento a cui non manca nessuno soprattutto i miei vecchi clienti» afferma Nicolino, come lo chiamano gli affezionati. E aggiunge: «Spesso qualche personaggio famoso entra in negozio. E ultimamente — gongola — a comprare frutta e verdura è venuta una delle mie cantanti preferite: Ornella Vanoni».

**Maurizio Bonassina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Qui solo abiti made in Italy» La sfida dei Magazzini Vittoria

I cartelli esposti non lasciano spazio a dubbi: «Qui solo made in Italy». I Magazzini Vittoria (foto Matarazzo) sono un negozio storico di abbigliamento maschile nato nel 1938. Settantacinque anni dopo in via Paolo Sarpi sono cambiate molte cose e le due vetrine sono ora circondate da decine di negozi cinesi. Quelle scritte «Made in Italy» sparse tra giacche e pantaloni hanno il sapore della testimonianza. E della sfida

### ACQUISTIAMO

ORO PURO <b>30,20</b> euro al grammo	ORO USATO <b>22,00</b> euro al grammo
ARGENTO PURO <b>0,340</b> euro al grammo	ARGENTO USATO <b>0,240</b> euro al grammo

**ORO - ARGENTO**



MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



- OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
- IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

**Pronto Gold S.p.A.**

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano  
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557  
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3  
Fermata Stazione Centrale  
e con passante ferroviario fermata Repubblica

**Aperti tutti i giorni  
dalle 9,00 alle 18,30  
orario continuato  
sabato compreso**